

ASAPS

Giurisprudenza di merito 17/10/2011

Etilometro e mancata informativa sul difensore: è nullità a regime intermedio (Tribunale Cassino, sez. penale, 14 luglio 2011, n. 334)

È annullabile l'alcool test nel caso in cui si eccipisca la mancata informativa sul difensore.

Il test alcolemico per l'individuazione dello stato di ebbrezza è un atto urgente sullo stato delle persone, al quale il difensore ha facoltà di assistere, in forza dell'articolo 356 c.p.p., senza il diritto ad essere previamente avvisato del compimento dell'atto.

In tal modo si è espresso il Tribunale di Cassino con la sentenza 14 luglio 2011, n. 334, con la quale è stato, altresì, chiarito che la confisca deve essere revocata poiché dagli atti redatti dall'organo di polizia municipale non risulta in maniera incontrovertibile che l'autoveicolo sia del proprietario del trasgressore.

Della sopra menzionata facoltà del difensore, il soggetto sottoposto alle indagini deve essere avvisato, anche nella ipotesi in cui non sia prevista la nomina di un difensore d'ufficio.

Nel caso in cui vi sia difetto dell'avvertimento vi è nullità, non assoluta, bensì di regime intermedio.

Tale nullità potrà essere sanata se non è dedotta prima del compimento dell'atto, oppure, ove possibile, subito dopo ex art. 182, comma 2, c.p.p.

Nella decisione che qui si commenta il Tribunale, ricordando precedente giurisprudenza di legittimità sul tema (cfr. Cass., Sez. I, sentenza 21 settembre 2004, n. 41095), ha precisato che " il principio per il quale - nel caso di mutamento della composizione dell'organo giudicante non è possibile utilizzare direttamente le prove precedentemente acquisite, mediante lettura dei relativi verbali, senza il consenso delle parti - non implica che, qualora detto consenso manchi, detti verbali debbano essere stralciati dal fascicolo per il dibattimento, del quale fanno parte integrante, in quanto relativi ad una fase che, pur soggetta a rinnovazione, conserva il carattere di attività legittimamente compiuta. Ne deriva che, ove in sede di rinnovazione il soggetto esaminato confermi le precedenti dichiarazioni e le parti non ritengano di chiedergli chiarimenti o di formulare nuove domande e contestazioni, è legittimo utilizzare per relationem il contenuto materiale di tali precedenti dichiarazioni, in quanto atti legittimi del processo.

(Nota di Manuela Rinaldi)

(...)

IL PICCOLO

Trieste: allarme alcol in città

Allarme alcol in città. Le istituzioni ai ripari: «Ragazzi da educare» Il questore: «Fosse solo un problema di polizia, lo risolverei» Poropat: «Se ne parli in classe, come fosse una materia»

di Piero Rauber

Quei fiumi di alcol che s'ingrossano di anno in anno e rompono gli argini fra i giovanissimi - molti dei quali, certe notti, anche per le strade più centrali di Trieste, mostrano di non provare alcun pudore nello sballarsi in pubblico - sono per amministratori pubblici e addetti ai lavori una distorsione culturale. Una vera patologia della società. E come ogni malattia seria, secondo quegli stessi politici e "tecnici" di settore, è meglio tentare di prevenirla - con nuovi mirati progetti di educazione e informazione, tanto a scuola quanto direttamente nei luoghi dello svago - piuttosto che limitarsi a curarla, con i meri strumenti del controllo, della deterrenza e della repressione, affidati alle forze dell'ordine. Strumenti che vanno comunque, evidentemente, sostenuti.

Belle parole, magari in parte già dette e sentite. Adesso però tornano di prepotente attualità ai piani alti delle istituzioni cittadine - e con la promessa di un ulteriore innalzamento della "guardia" e di nuove iniziative da promuovere - all'indomani della disarmante denuncia sul Piccolo di Enrico Sbriglia, che nei suoi panni di direttore del carcere (si faccia riferimento all'articolo sopra, ndr) aveva parlato di «poca attenzione verso i giovani» e della necessità di «più controlli».

Il questore Giuseppe Padulano, per primo, sembra trattare la questione col cuore in mano. «L'attitudine al bere e al bere molto tra i giovani - rileva - è un nuovo modo, sbagliato, di

aggregarsi. È, in un certo senso, una moda, un fenomeno negativo di costume. Fosse esclusivamente un problema di polizia ne sarei felice, perché avrei a disposizione gli strumenti per risolverlo. Ma non è così. Ci sono molte espressioni della società chiamate qui a fare la loro parte, noi compresi. Sono però la famiglia e la scuola ad avere, in questo caso, un ruolo certamente fondamentale». Concorde la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat. Che, anzi, mette giù una battuta da prendere sul serio: che l'educazione al bere entri nelle scuole come fosse «una materia d'insegnamento». «Effettivamente - dice la numero uno di Palazzo Galatti - anche dal nostro osservatorio abbiamo verificato che esistono un uso ed un abuso di alcol tra i ragazzi che pongono problemi di carattere generale. Qui c'è da pensare a maggiori controlli, anche nei locali e nei negozi che vendono alcolici, ma prima di tutto bisogna battere sulla formazione-informazione. Noi, come Provincia, abbiamo promosso la mostra nelle scuole della Sissa sui danni al cervello derivanti dall'abuso di sostanze alcoliche, e soprattutto abbiamo sostenuto l'Overnight, dove il bus, in fondo, è un pretesto per arrivare a parlare proprio con i ragazzi».

Tale progetto, che l'Azienda sanitaria porta avanti con i giovani operatori delle cooperative sociali (Quercia e 2001), dell'associazione Etnoblog e di quella dei familiari degli assistiti del Sert, sarà spostato - com'è stato annunciato di recente - da Sistiana al centro città, perché è così che ha a sua volta traslocato il problema alcol dopo la stretta imposta con un certo successo dalla Questura ai "baracchini" di Sistiana. «Overnight - spiega Roberta Balestra, direttore del Sert - è un'attività di prevenzione secondaria, mirata, va dove c'è consumo, non è un'attività di educazione che arriva scuola, a tutti indistintamente. La nostra idea, a fronte di questo significativo incremento del fenomeno nella zona urbana, risorse permettendo e collaborazioni istituzionali permettendo, è di fare un investimento proprio sulla zona urbana a partire da quest'inverno. Su quest'argomento la Provincia è sensibile. Vorremmo però incontrare e coinvolgere il Comune».

Una prima risposta incoraggiante, benché generica, arriva da Roberto Cosolini: «Siamo disponibili - assicura il sindaco - a tutte le forme di collaborazione tra le istituzioni. È un fatto di cultura, è vero. Bisogna favorire attraverso la proposta di nuove opportunità di svago, e noi ci stiamo muovendo in tale direzione, l'affermarsi di una cultura del tempo libero che non contempra, com'è per alcuni ma di sicuro non per tutti, solo l'abitudine all'aperitivo, allo stare davanti al banco del bar».

VERONASERA

Tampona auto e scappa, in manette pirata ubriaco

Un parcheggiatore 50enne con livello dell'alcol alle stelle ha investito una Punto per poi filarsela

17 ott - Gabriele Vattolo

Un pomeriggio di follia quello di ieri per un cittadino 50enne di origine cingalese. L'uomo, residente in via Palladio, offuscato da un elevatissimo livello alcolico nel sangue, aveva preso in consegna abusivamente l'auto di un imprenditore mantovano 77enne, con la promessa di parcheggiarlo appena si fosse liberato un posto vicino al Bentegodi. Stava infatti per iniziare la partita Chievo-Juventus. Peccato che il parcheggiatore abusivo, invece, abbia deciso di farsi un bel giro su quella Bmw fiammante, non essendo assolutamente in grado di mettersi alla guida. Dopo pochi minuti, infatti, ha provocato un incidente in via San Marco, all'incrocio con via Don Sturzo. Qui ha tamponato con la sua vettura una Fiat Punto. Preso dal panico, l'automobilista si è allontanato senza prestare soccorso alla donna, 44enne, rimasta ferita al collo e al costato, al volante dell'altra vettura. Nonostante le sue condizioni, la vittima è riuscita a fornire subito alle forze dell'ordine la descrizione del colore e del modello della Bmw, compreso alcuni particolari dell'uomo alla guida.

Sul posto si sono precipitate una gazzella dei carabinieri e una pattuglia della Municipale, mentre contemporaneamente gli altri agenti setacciavano palmo a palmo le vie limitrofe al tamponamento. Proprio mentre si stava raccogliendo la testimonianza della 44enne, le forze dell'ordine hanno visto sfrecciare di fronte ai loro occhi il 50enne di origine cingalese. I militari dell'Arma hanno avuto gioco facile nel fermare il conducente e arrestarlo. Il suo tasso alcolemico era di 3,5 grammi al litro. Un livello molto elevato. Sono tre i reati per cui l'uomo è finito in manette: guida in stato di ebbrezza, omissione di soccorso e fuga. In più la sua

patente è risultata scaduta nel 2007 e, nello stesso momento, smarrita a gennaio 2011. Oltre al processo per direttissima, il fermato dovrà anche rispondere dell'attività di parcheggiatore abusivo, che viene punita con una multa che va da 726 a 2mila 918 euro.

CORRIERE DELLA SERA – FORUM NUTRIZIONE

Sabato, 15 Ottobre 2011

alcool e colesterolo

Gentile dottore,

il mio compagno ed io ci siamo sottoposti quasi per scherzo a una visita gratuita offerta dalla croce rossa per la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Io ne sono uscita sorridente e contenta della mia salute, lui ha scoperto di avere il colesterolo a 260. I medici che erano presenti gli hanno consigliato i normali accorgimenti relativi a dieta e movimento e lui li sta seguendo con scrupolo.

il mio dubbio è il seguente: dato che si tratta di un ex giocatore di rugby professionista ed è britannico, ha l'abitudine di bersi una birra ogni sera e secondariamente, sebbene sia alto 1,75 lui considera il suo peso forma 85 kg perchè ha una struttura fisica molto robusta. Adesso pesa 90 chili ma si sta impegnando a dimagrire.

La domanda 1 è: dovrebbe ridurre l'alcol per abbassare il colesterolo? o la dieta e l'esercizio bastano? So che per la salute in generale è una cattiva abitudine ma mi riferisco in particolare alle conseguenze sul colesterolo.

La domanda 2 è: 85 kg per 1.75 di statura in un uomo robusto è un peso corretto?

Grazie per i consigli,

cordiali saluti e complimenti per il forum

Chiara

Risponde Andrea Ghiselli

Sabato

Grazie per i complimenti prima di tutto.

Alla domanda 1 la risposta è sì, deve sospendere le bevande alcoliche anche per ottenere una diminuzione seria del peso.

Alla domanda 2 la risposta è forse. Forse perché gli individui molto muscolosi, hanno spesso un BMI in zona sovrappeso, ma il loro peso è costituito da sola massa magra, quindi è un peso ipernormale. Però probabilmente 27,7 di BMI è troppo per essere considerato normale...ma nulla si può dire in assenza di informazioni sulla percentuale di massa grassa.

CORRIERE DELL'UMBRIA

Rissa fra italiani e studenti americani in via Bartolo.

Spranghe e bastoni, l'ennesima notte d'inferno. Un noto istituto di lingue minaccia di trasferirsi a Siena.

PERUGIA, 17.10.2011 - (AleAnt) Rissa a sprangate fra italiani e americani. E' stata l'ennesima notte d'inferno tra via Bartolo e piazza Danti, con i soliti fiumi di liquido organico, schiamazzi e danneggiamenti alle case dei residenti. Ma stavolta si è superato il segno: gruppi di giovani si sono affrontati prima a mani nude e poi con bastoni e pezzi di ferro, fino ad arrivare a vere e proprie spedizioni punitive. Ce lo racconta uno spettatore privilegiato, un residente che abita nei piani alti di una palazzina che dà su via Bartolo e che non ne può più. "Abbiamo visto un gruppo di americani e americane, verosimilmente studenti e studentesse, che risalivano da via Bartolo. All'altezza di un noto bar dirimpetto piazza Danti un gruppo di italiani, alticci, hanno apostrofato con parole poco gentili le ragazze statunitensi. I loro boyfriend le hanno difese. E' finita a botte e a rimetterci sono stati due nostri connazionali. Subito dopo gli stessi si sono riorganizzati, li abbiamo visti tirare fuori spranghe e bastoni. Hanno pianificato una spedizione punitiva, si sono divisi e sono spariti nelle strade che si diramano da via Bartolo. Abbiamo chiamato il 113, più volte, ma ci hanno risposto che non potevano intervenire, che avevano tutte le pattuglie fuori". Gli americani, studenti per l'appunto, si riuniscono la sera e soprattutto nei week-end in un locale di via Ulisse Rocchi, la

Tana dell'orso, lo stesso frequentato dai protagonisti del giallo Kercher. Una quindicina di giorni fa in un incontro fra amministrazione e residenti di via Bartolo e piazza Alfani, nel dibattere degli annosi problemi di sicurezza e vivibilità che assillano i perugini in quell'area, è intervenuto anche il presidente dell'Umbria Institute, la scuola per stranieri - soprattutto anglofoni - che ha sede proprio in via Bartolo. "Il presidente - ha raccontato lo stesso residente presente all'incontro - ha esposto tutti i dubbi sulle politiche per arginare l'ascesa degli atti di violenza, spiegando come anche gli studenti non si sentano più sicuri. E' stato paventato anche un possibile spostamento a Siena, città più tranquilla" (*)

(*) Nota: da diverso tempo Perugia è sulle pagine di cronaca anche per i disordini causati dall'uso di alcolici. Il problema non è stato affrontato seriamente fino a ora per tutelare gli interessi di chi vende alcolici. Se il problema è anche economico anche la soluzione deve esserla. Ventilare lo spostamento di potenziali clienti va in questa direzione.

TREVISO OGGI

ZINGARO UBRIACO TENTA DI INVESTIRE UN POLIZIOTTO

L'agente si è salvato gettandosi a lato della strada, poi ha esploso tre colpi di pistola. Il nomade arrestato più tardi a casa di un amico

TREVISO – Quando ha visto il poliziotto in mezzo alla strada che gli faceva cenno di fermarsi, anziché frenare ha spinto sull'acceleratore. Per un soffio non l'ha messo sotto. L'agente ha fatto appena in tempo a buttarsi a lato della strada. A quel punto ha estratto la pistola d'ordinanza ed ha esploso tre colpi in direzione della Fiat Punto in fuga, ma non è riuscito a fermarla.

Il nomade alla guida dell'auto, Claudio Brajdic, 30 anni, è stato arrestato più tardi a casa di un amico dove si era rifugiato. La vicenda si è consumata ieri pomeriggio a Treviso. Poco prima delle 18 la cinese titolare del Bar Rok a San Liberale ha chiamato il 113: c'era un gruppo di zingari, tra cui appunto Brajdic, in evidente stato d'ebbrezza, che stavano dando problemi.

Mentre stavano arrivando le volanti il 30enne ha preso la sua Fiat Punto ed è partito con della manovre da film: prima ha travolto uno scooter parcheggiato e poi è finito addosso alla recinzione di due abitazioni.

Quindi si è messo in strada per fuggire alla polizia. Poco dopo le volanti l'hanno incrociato in via Cisole. È qui che c'è stato il tentativo di investire l'agente che stava provando a fermarlo.

I poliziotti, dopo averlo visto scappare, sono andati a casa di un suo amico, dove immaginavano potesse essersi rifugiato. «Sì è qui da me, è in camera da letto...», ha detto l'amico, sempre nomade, quando gli agenti hanno richiesto se il fuggiasco fosse lì. Se ne stava steso a letto a smaltire la sbornia.

Alla vista degli agenti ha reagito con violenza: sono volati calci e pugni, alla fine comunque è stato tratto in arresto. A suo carico dell'uomo, pluripregiudicato, c'erano già diversi provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria. Ora dovrà rispondere anche di quest'ultimo episodio.

AGI

MINACCIA AUTOMOBILISTA CON COLTELLO ALLA GOLA, ARRESTATO TERNANO

Terni, 17 ott. - Violenza privata, porto abusivo di armi ed oggetti atti ad offendere e guida in stato di ebbrezza sono le accuse contestate a un pregiudicato ternano che, dopo aver tamponato con la sua autovettura un altro automobilista, gli ha puntato un coltello alla gola per poi darsi alla fuga.

Immediate le indagini dei carabinieri, che hanno intercettato e arrestato il ternano. Perquisito, l'uomo è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico della lunghezza di circa 20 centimetri e di una mazza da baseball in acciaio, della lunghezza di circa 90 centimetri, nascosta nel portabagagli. Il 50enne, inoltre, versava in evidente stato di ebbrezza alcolica e, sottoposto a etilometro, è risultato con un tasso alcolemico di 1,33 g/l. Sempre i carabinieri, a Ferentillo (Terni), hanno denunciato una ventenne del luogo dopo che aveva ceduto 5 grammi di marijuana ad un altro giovane, a sua volta segnalato alla prefettura di

Terni come assuntore di stupefacenti. Denunciato, invece, per guida in stato di ebbrezza, un trentenne romeno con piccoli precedenti per reati inerenti la normativa sull'immigrazione. Lo straniero, dopo aver causato un incidente stradale, e' stato sottoposto a etilometro e risultato positivo.

ECONOMIA & FINANZA
LEGUIDE

Comprare meno, comprare meglio il carrello della spesa si alleggerisce

WALTER GALBIATI

Per bere e mangiare, in casa o fuori spendiamo a valori correnti qualcosa come 215 miliardi di euro. È una fetta considerevole dei consumi degli italiani, perché insieme per bevande e generi alimentari i buongustai di casa nostra rappresentano a valori costanti (166miliardi) oltre il 22% del totale dei consumi, che nel 2010, secondo i dati Istat erano pari a oltre 750 miliardi di euro. È l'insieme dei generi alimentari e bevande alcoliche e no che finiscono nel carrello quando si va a fare la spesa oppure che si ordinano quando ci si siede a tavola in qualche ristorante.

I dati dimostrano che un po' per necessità un po' per piacere è difficile rinunciare alla buona cucina. Ma dimostrano anche che i consumi alimentari sono tornati indietro (a valori costanti) all'anno 2000, quando anche allora valevano complessivamente 166miliardi di euro. Molto meno del 2007, l'anno di picco degli ultimi 10 anni, quando erano saliti fino a 174 miliardi.

«Il calo più grande è avvenuto all'interno delle mura domestiche, dove i consumi alimentari hanno avuto una contrazione maggiore. Fuori casa, invece, si continua a mangiare e bere allo stesso modo», spiega Denis Pantini, responsabile di agricoltura e industria alimentare di Nomisma, società di studi specializzata in consulenza. Tra i generi alimentari, compriamo soprattutto carne (22%), pane e cereali (18,5%), ma anche frutta e ortaggi (17,2%). Il pesce (6,1%), pur essendo l'Italia un Paese completamente circondato dal mare non è in cima alla lista. Pesano di più latte, formaggi e uova (13,1%), prodotti il cui costo è sicuramente più accessibile. Tutte le bevande contano per poco più del 10%, la metà delle quali sono acque minerali, bevande gassate e succhi. In genere comunque mangiamo e beviamo le stesse cose di venti anni fa, anche se una bevanda, come il vino, che contraddistingue la tavola italiana e che tanto viene sbandierata in giro per il mondo non ha più lo smalto di una volta. In media ogni italiano consuma 40 litri di vino l'anno, contro i 60 che si consumavano nel 1992. «Il motivo è legato a un cambio delle consuetudini alimentari. Le nuove generazioni pasteggiano sempre meno a vino, privilegiando anche altre bevande. Da qui una contrazione dei consumi legata soprattutto a motivi anagrafici. Gli ultrasessantenni consumano da soli oltre il 25% del vino che finisce sulle tavole», spiega Pantini. Dal 92 ad oggi, l'incidenza dei vini e delle bevande alcoliche sul totale dei consumi è scesa dal 6,2 al 4,9%, proprio per la diminuzione del vino.

(...)

LA PROVINCIA DI SONDRIO

Finisce ancora in rissa tra giovani ubriachi